

Documento congiunto Associazioni di Categoria Regionali su Riforma della P.A.

Le Associazioni di Categoria Abruzzesi rappresentative del sistema produttivo ed imprenditoriale regionale ritengono la riforma della P.A., degli uffici periferici dello Stato e delle autonomie funzionali, nonché il riordino delle partecipazioni pubbliche e la riforma dei servizi pubblici locali questione nodale per la competitività del sistema economico e del territorio e, quindi, per ridare slancio a nuovi investimenti e all'occupazione.

Il sistema delle Imprese ha accolto con soddisfazione l'orientamento del Governo nazionale di dare impulso a queste riforme strutturali attraverso la riforma Madia (l.n.124/2015) e crede necessario che in ambito regionale, in attuazione a tale orientamento, sia dato immediato impulso ad una riforma complessiva della P.A., delle Autonomie funzionali e delle partecipazioni pubbliche.

E' ormai scontato, infatti, che la scarsa competitività e il quadro sconsolante che contraddistingue i nostri indicatori economici, trovino le cause principali anche e proprio nei mali della P.A..

Per le Associazioni di Categoria abruzzesi, quindi, si devono compiere scelte coraggiose e affrontare con determinazione e velocità i troppi nodi che condizionano il rapporto tra imprese e P.A., perseguendo tutte le iniziative volte a riorganizzare la P.A. per migliorare i rapporti tra pubblico e privato semplificando, velocizzando e rendendo certi i procedimenti amministrativi, riducendone i costi e migliorandone la funzionalità.

La riforma della P.A., pertanto, passa necessariamente anche da una profonda riorganizzazione della macchina amministrativa.

L'obiettivo primario resta quello dell'efficientamento e la razionalizzazione della macchina amministrativa attraverso l'abbattimento dei costi e il miglioramento dei servizi per le imprese e i cittadini. Il tutto superando le logiche della spartizione partitica, dei personalismi e dei campanilismi che da sempre si pongono quale ostacolo a qualsiasi riforma orientata alla modernizzazione e all'ottimizzazione dell'apparato pubblico.

In quest'ottica, la riforma delle CCIAA abruzzesi e il riordino degli uffici periferici dello Stato sono questioni particolarmente attuali ed urgenti da affrontare anche quale occasione per valorizzare tutto il territorio abruzzese.

Sotto questo profilo, per quanto riguarda gli uffici periferici dello Stato, si deve perseguire la confluenza di tutte le strutture in uffici unici territoriali, prevedendo la gestione unitaria dei servizi logistici, strumentali e finanziari degli uffici confluiti, evitando duplicazioni, razionalizzando le funzioni e rendendo più efficienti e meno costosi i servizi erogati.

In questo quadro, la riforma del sistema delle Camere di Commercio è fortemente sentita dal sistema delle imprese che seguono con grande attenzione il percorso avviato in Abruzzo e, in particolare, quello di fusione dalle CCIAA di Chieti e Pescara che ha già trovato l'approdo con la firma del decreto da parte del MISE e che anticipa, seguendo gli orientamenti di Unioncamere condivisi da tutte le Associazioni di Categoria Nazionali, le linee dettate dal Disegno di legge sul riordino delle Camere di Commercio che si concretizzerà a breve in un apposito decreto a valere su tutto il sistema Camerale.

ANCE - Casartigiani - CIA - CLAAI - CNA – Coldiretti - Confagricoltura - Confapi Confartigianato – Confesercenti - Confindustria

Tra i principi attraverso i quali procedere verso i processi di fusione, oltre che i fattori di ordine economico che potranno “liberare risorse” disponibili per i tessuti produttivi, un particolare riguardo bisogna avere verso la dimensione identitaria, culturale e storico-geografica dei territori che può rafforzare le motivazioni poste alla base degli accorpamenti.

Quello delle CCIAA, infatti, è un riordino necessario e urgente, perché l’attuale sistema camerale assorbe risorse ingenti e genera duplicazioni di ruoli con altri enti di promozione del territorio. Per le Organizzazioni delle Imprese abruzzesi è fondamentale, quindi, procedere urgentemente all’accorpamento delle Camere di Commercio di Chieti –Pescara e di L’Aquila-Teramo, valutando successivamente la possibilità e l’opportunità di pervenire ad una univocità di indirizzo e di gestione sull’intero territorio regionale. E’ evidente comunque che tale processo, al fine di garantire migliori servizi e minori costi per le imprese –compresa la prevista riduzione del tributo camerale-dovrà passare attraverso una decisa riduzione o eliminazione delle partecipazioni societarie e delle aziende speciali e di un processo di razionalizzazione e ristrutturazione dei centri intercamerali regionali (Interno, estero, Cresa e Unioncamere). Il tutto ricordato in funzione delle attività più qualificanti svolte da questi enti a sostegno delle imprese, tra cui il supporto per l’accesso al credito.

Sul versante della riorganizzazione interna agli uffici, uno degli aspetti più qualificanti previsti anche dalla riforma Madia, riguarda il riordino della disciplina sulla dirigenza pubblica e sulla valutazione dei rendimenti.

Al riguardo, il Sistema delle Imprese abruzzesi, consapevole della difficoltà attuativa di una tale riforma, chiede che in Abruzzo si compia un vero salto culturale volto alla valorizzazione del merito e dell’efficienza e, quindi, all’affermazione delle persone più capaci e competenti. Senza questo necessario passaggio, qualsiasi riforma rischia di naufragare e di divenire sterile.

Le Associazioni di Categoria Abruzzesi, pertanto, impegnano le Istituzioni regionali e le espressioni politiche regionali, ma anche quanti altri rivestono ruoli decisionali e di responsabilità, a approfondire ogni sforzo per concretizzare in Abruzzo in tempi rapidi una riforma della macchina della P.A. -sia per quanto riguarda gli uffici periferici dello Stato che le autonomie funzionali- finalizzata ad un miglioramento dei rapporti tra pubblico e privato nella logica del minor costo e dell’efficientamento dei servizi.

Allo stesso tempo, nel superamento dei personalismi e dei campanilismi, si chiede che dovrà essere anche garantita una equa distribuzione tra i quattro capoluoghi abruzzesi delle funzioni e degli uffici interessati.

Per l’Abruzzo, si tratta di una occasione fondamentale da non perdere, e non solo da un punto di vista economico.

Pur rimarcando come l’efficienza della P.A. costituisca un potente propulsore di competitività e sviluppo, il Sistema delle Imprese abruzzesi evidenzia infatti come sia in gioco anche la legittimazione democratica delle Istituzioni e dei Poteri dello Stato perché dal funzionamento della P.A., da rapporti più snelli e collaborativi con i privati e da meccanismi e logiche più razionali, passa il recupero di fiducia nei confronti delle Istituzioni. Senza questo, c’è il rischio che il tessuto economico e sociale regionale, già provato da una profonda e prolungata crisi, nonché da gravi eventi calamitosi, si disintegri.

**ANCE - Casartigiani - CIA - CLAAI - CNA – Coldiretti - Confagricoltura - Confapi
Confartigianato – Confesercenti - Confindustria**

Il sistema delle Imprese avverte il peso di una grande responsabilità e, in tal senso, le Associazioni di Categoria regionali, ponendosi quali interlocutori imprescindibili sulla materia, hanno deciso di costituire un proprio coordinamento politico /tecnico volto a rappresentare esigenze e proposte su tali temi nei tavoli regionali e all'interno delle stesse Organizzazioni al fine di garantire in tutte le sedi territoriali unità e univocità di indirizzo, a cominciare dalla questione delle CCIAA, con l'obiettivo di valutare, in prospettiva, l'opportunità di pervenire ad una governance unitaria ed organica del sistema camerale abruzzese.

Si confida che questa stessa responsabilità e unità di intenti sia avvertita e perseguita anche dai rappresentanti delle Istituzioni e da quanti altri, imprenditori compresi, sono chiamati a governare questo difficile e importante momento storico.

Il Coordinamento regionale delle Associazioni di Categoria abruzzesi.

I Presidenti di

ANCE

Casartigiani

CIA

CLAAI

CNA

Coldiretti

Confagricoltura

Confapi

Confartigianato

Confesercenti

Confindustria